

regno di Sardegna, e la votazione si facesse non in Assemblea di rappresentanti, ma ricevendo le sottoscrizioni del popolo in apposite liste.

L'esempio fu imitato dai comitati dipartimentali di Padova, di Vicenza, di Treviso e di Rovigo e seguirono le votazioni sullo stesso partito, e col metodo stesso.

Questi fatti minacciavano l'isolamento di Venezia, poichè le provincie di Verona, di Udine e di Belluno erano già in potere dell'Austria.

Da qui venne l'imperioso bisogno pel Governo di raccogliere quest'Assemblea, non ostante le considerazioni esposte nel suo decreto di convocazione del 3 giugno; Assemblea che doveva radunarsi il giorno diciottesimo di quel mese, ma che le condizioni della guerra, fattasi più micidiale e più grossa, obbligarono di temporariamente sospendere e differire.

Infatti, una parte formidabile dell'esercito nemico, abbandonando repentinamente i suoi campi del Mincio, e dell'Adige, erasi rovesciata sopra Vicenza mentre l'esercito di riserva al Piave si avanzava sotto Treviso.

Cadde all'urto feroce, dopo una eroica difesa, pari al merito di segnalata vittoria, la generosa Vicenza: non giovò il perseverante coraggio alle armi nostre, e cadde Treviso: vano del tutto lo spargimento di altro sangue Italiano, Padova fu occupata, senza colpo ferire, dall'Austria, e dopo pochi giorni fu occupata Rovigo.

Si concentrarono allora le sparse milizie in Venezia: parte si destinarono a munire più validamente la estesa cerchia delle nostre fortificazioni, parte si tengono pronte e disposte a sortite offensive, o ad accorrere in rinforzo di que' punti che venissero prevalentemente attaccati.

Ben difesa, Venezia è inespugnabile, e dobbiamo rimanere tranquilli perchè sono petti dei nostri figli, sono petti de' nostri fratelli quelli che la difendono.

Il mare guardato dalle navi dell'invitto re sardo, e della nostra Marina, ci protegge, dal suo lato, la indipendenza, e ci largisce ogni genere di provvigioni: anzi, stando i nostri vessilli in atto di manaccia contro una rada ove si preparavano i nostri lutti, possiamo avere dal mare argomenti piuttosto di esultanza che di paura.

Ricondotta, pertanto, e mantenuta la esteriore sicurezza di questa nostra città, e cresciuta la urgenza che si provvegga alla sua condizione politica, abbiamo stimato non potere, nè dovere ritardare più oltre la manifestazione del vostro libero voto, e per ciò vi abbiamo, o cittadini deputati, convocati in questa solenne Assemblea.

Perchè possiate risolvere con piena cognizione di causa i gravi temi che vi sono proposti, il Governo vi esporrà, prima che se ne apra la speciale discussione, lo stato del paese ne' suoi rapporti politici, militari, ed economici, con quella riservatezza però in quanto alle cose militari ed economiche che è voluta dalle attuali condizioni del paese. Il terzo tema vi richiamerà a nominare i nuovi membri del Governo provvisorio, depo-
nendo tutti gli attuali nelle vostre mani il sacro deposito del potere, che loro fu confidato nel primo entusiasmo nel nostro riscatto.

Ponderate i vostri consigli: le vostre deliberazioni aggiungano sicurezza e forza, e pongano Venezia in quel degno posto che le compete in Italia, fatta indipendente ed unita.